ROBERTO **RE**

Opere

bio

www.reroberto.eu

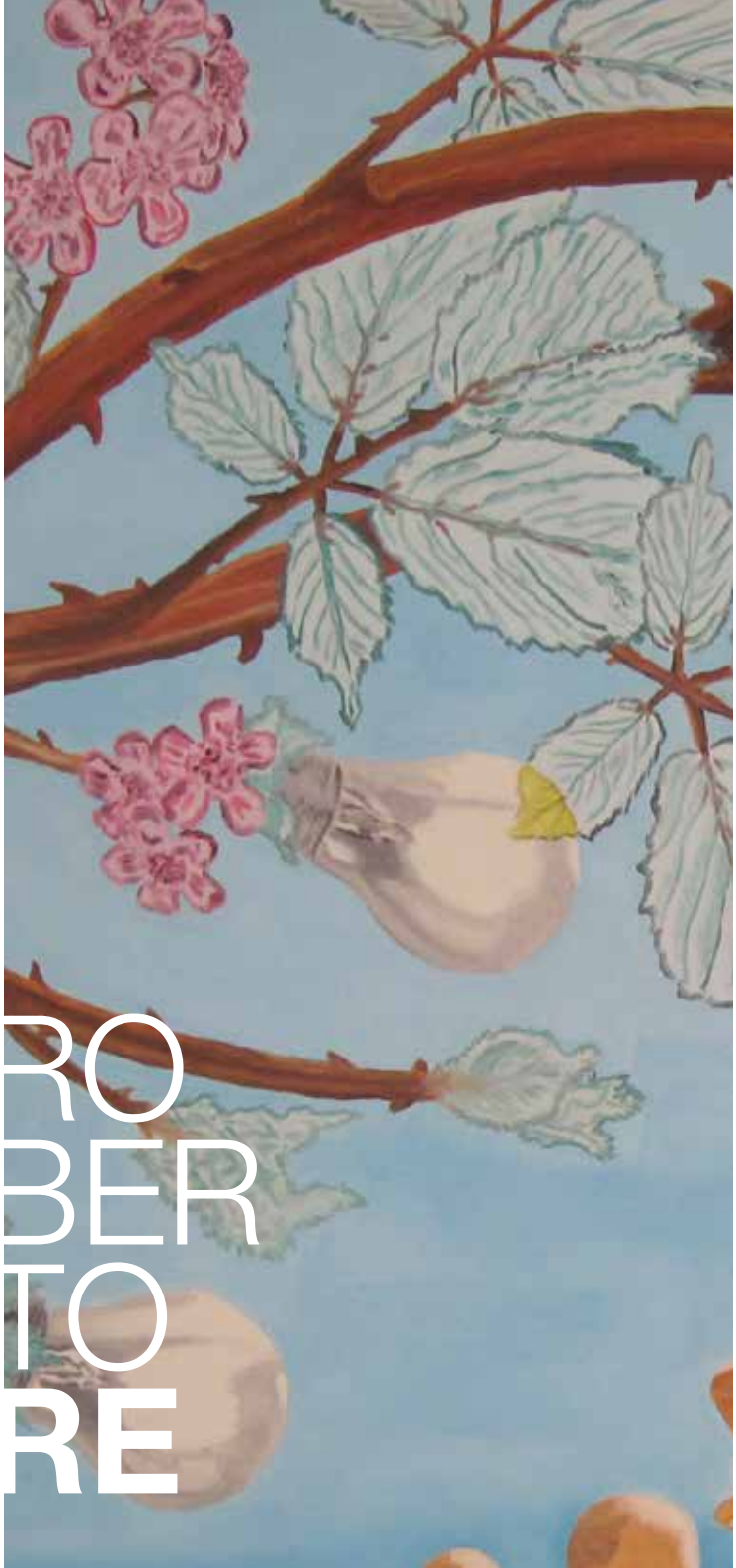
Roberto Re è nato il 17/09/1967 a Casaltone, piccolo paese della bassa parmense. Il suo carattere artistico è emerso fin dall'età infantile esprimendo la sua vena artistica su ogni supporto a portata di pennello, dai bidoni del latte ai muri di casa.
La perdita del padre, a sei anni, ha segnato di amarezza e rancore la sua vita di adolescente: la pittura, la poesia e il calcio sono state le sue valvole di sfogo.
Si è diplomato all'I.T.I.S. Leonardo da Vinci di Parma, lavora come progettista tecnico di schemi elettrici.
La passione per la pittura lo ha accompagnato fin dalla gioventù in misura tutt'altro che marginale, prepotente come un bisogno fisiologico, è da sempre parte integrante della sua personalità.
I suoi dipinti Roberto li definisce "intensi momenti di vita", sono frutto di una esplosione interna di sentimenti esternando sensazioni che imprime sulle tele, trasformandole in opere d'arte d'astratto tecnico ed estremo, per l'artista la pittura, i colori e le pennellate devono esprimere i sentimenti e non riprodurre una realtà materiale e statica.
Nei quadri di Roberto Re il processo dalla realtà all'astrazione è strutturato con forza da un disegno marcato e organico o variamente modulato, da questa metamorfosi emerge quasi drammaticamente la relazione tra energia vitale e astrazione razionale dando nuova vita ai soggetti dipinti.
Concretizza nelle sue tele perfetti equilibri e stimolanti incastri di forme diverse, scopriamo il suo intimo essere attraverso vibranti e intensi passaggi cromatici.
Produce "buona arte astratta" che chiede alla nostra percezione sensoriale di captare l'espressione essenziale spoglia di ogni aneddoto.

ROBERTO **RE**

ROBERTO **RE**

"Amo la regola che corregge l'emozione
e l'emozione che corregge la regola".
Braque, 1932

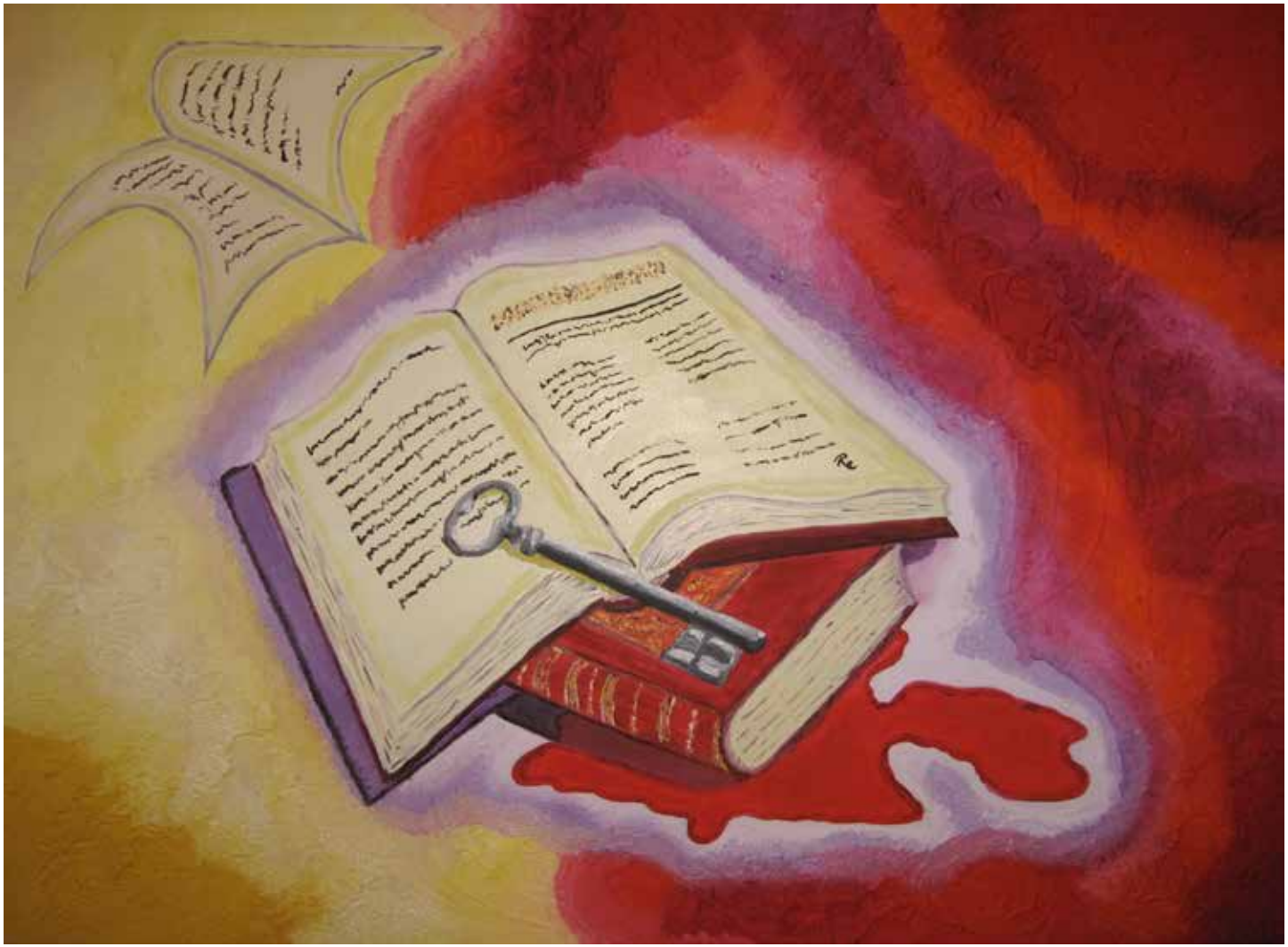
La poetica di Roberto Re rivela un carattere di continua sperimentazione, attraversando diverse modalità espressive, che corrispondono ad altrettanti istanti emotivi. C'è un tempo per il sogno, corrispondente a uno stile surrealista, che conduce all'incontro con i desideri più segreti; c'è un tempo per la ricomposizione della memoria attraverso l'estetica cubista, e un momento dedicato alla mera espressività gestuale, in cui la materia prende il sopravvento, divenendo creatrice di nuove realtà piene di sentimento. Il disegno permette di definire con certezza i contorni della realtà, l'astratto riconduce a un sentire intimo e delicato, la cui matrice poetica rivela sfumature emozionali di grande intensità, capaci di riconnettere chi opera e chi guarda con una viva interiorità. Lo stato d'animo dell'artista, il suo punto di vista sul mondo, sembra coincidere con il continuo cambiamento: assecondare la trasformazione è per Re un modo per rigenerare continuamente la sua natura spirituale, arricchita da continue metamorfosi. L'equilibrio formale sembra essere il cardine portante dell'esperienza dell'artista, che accosta a un impulso derivante da una indiscussa esigenza interiore un metodo rigoroso e razionale, che gli permette di elaborare il proprio vissuto. L'indagine artistica coincide con il percorso di vita, al pari di una sorte mutevole che si mantenga in equilibrio perpetrando un ininterrotto movimento: la natura, soggetta a cicli continui, diviene una incessante fonte di ispirazione. L'opera pittorica, svincolata dalla mera rappresentazione, delinea i tratti interiori di una personalità complessa, in cui istinto e ragione convivano serenamente, senza screzi. Le composizioni si caricano di significati articolati, invitando chi guarda ad andare oltre l'apparenza sensibile. Gli accordi tonali e le concordanze formali suscitano interessanti interrogativi. Tra le domande che si affacciano dalla tela sembrano palesarsi anche quelle di un grande scrittore: *che cosa è la gioia senza il dolore? Il successo senza il fallimento? Che cosa è una vittoria senza una perdita? La salute senza la malattia?* Roberto Re ricorda, come Mark Twain, che tutti i sentimenti sono necessari, che si deve sperimentare ogni cosa se si vuole apprezzare l'altra. In un armonico incedere, l'artista invita a rimanere stabili per meglio comprendere il significato della vita.



surrealismo

Film

100x80 | Olio su tela | 2014



Morte annunciata della cultura

80x60 | Materico e olio su tela | 2014

Non è più tempo di cementificare

100x80 | Olio su tela | 2014

Oltre il destino

100x80 | Olio su tela | 2015

Siamo vuoti a perdere

80x60 | Olio su tela | 2015

Tossico

80x100 | Olio su tela | 2015

astratto

"Immaginare è alzare la realtà di un tono."
G. Bachelard

Il cambio di prospettiva porta sempre con sé, all'interno della storia dell'arte, un alto valore concettuale: non si tratta solamente di squisiti espedienti tecnici, ma di veri e propri inviti a riconsiderare la realtà da punti di vista innovativi e significativi. In questo senso, l'operare di Roberto Re su base astratta esorta chi guarda a elevarsi al di sopra della realtà, a osservarla con sensibilità contemporanea, ad astrarsi dal reale per connettersi con la propria interiorità. Titoli evocativi guidano all'interno delle intenzioni dell'artista che, immaginando, materializza idea ed emozione, conferendo una delicata forma estetica. La sintesi lirica è parte del processo: Re si limita a poche tonalità, per concentrare la sua attenzione su una materia feconda, destinata a lasciar germinare nuovi significati. La bellezza diventa il fulcro del procedere, un mezzo per esperire la realtà: essa riesce a esprimere anche ciò che non si può vedere, che tuttavia si può sentire. Per dirla con le parole di Langer, l'opera d'arte diviene un simbolo non discorsivo che riesce ad articolare ciò che risulta ineffabile in termini verbali, (..) esprime consapevolezza diretta, emozione, identità. L'atto creativo permette all'artista di relazionarsi direttamente con un mondo interiore, e di gestirne il tumulto: se l'impulso del fare è una necessità, l'equilibrio deve comunque garantire un'armonia, verso la quale Roberto Re mostra una sensibile attenzione. Il procedere, divenuto affine a un atto poetico, rivela le infinite sfumature dell'anima, che si accostano e compenetrano attraverso un bilanciato utilizzo del colore e della materia; l'indagine compiuta sulla tela corrisponde a una ricerca sull'animo dell'uomo e sulle sue infinite possibilità di sentimento. L'immaginazione diviene la chiave per rivivere le esperienze alla luce di desideri, sogni, ispirazioni. Lo stupore dell'infanzia rivive attraverso gli occhi dell'adulto consapevole, che attraverso le tele incoraggia ad abbandonarsi alla bellezza della vita.

astratto

Compromesso di colori

100x80 | Olio su tela | 2014

Intime passioni

50x100 | Materico e olio su tela | 2015

Nebulos

100x100 | Materico e olio su tela | 2015

Rugiada

80x60 | Materico e olio su legno | 2015

Dirty city

100x70 | Materico e olio su tela | 2016

Casaltone 1971

50x70 | Materico e olio su legno | 2016

Graffi di vita

50x50 | Materico e olio su tela | 2016

Terrance

50x60 | Materico e olio su tela | 2016

Pezzi di vita quotidiana

100x80 | Materico e olio su tela | 2016

Macerie

50x120 | Olio su tela | 2016

Sbiaditi ricordi

100x80 | Materico e olio su legno | 2016

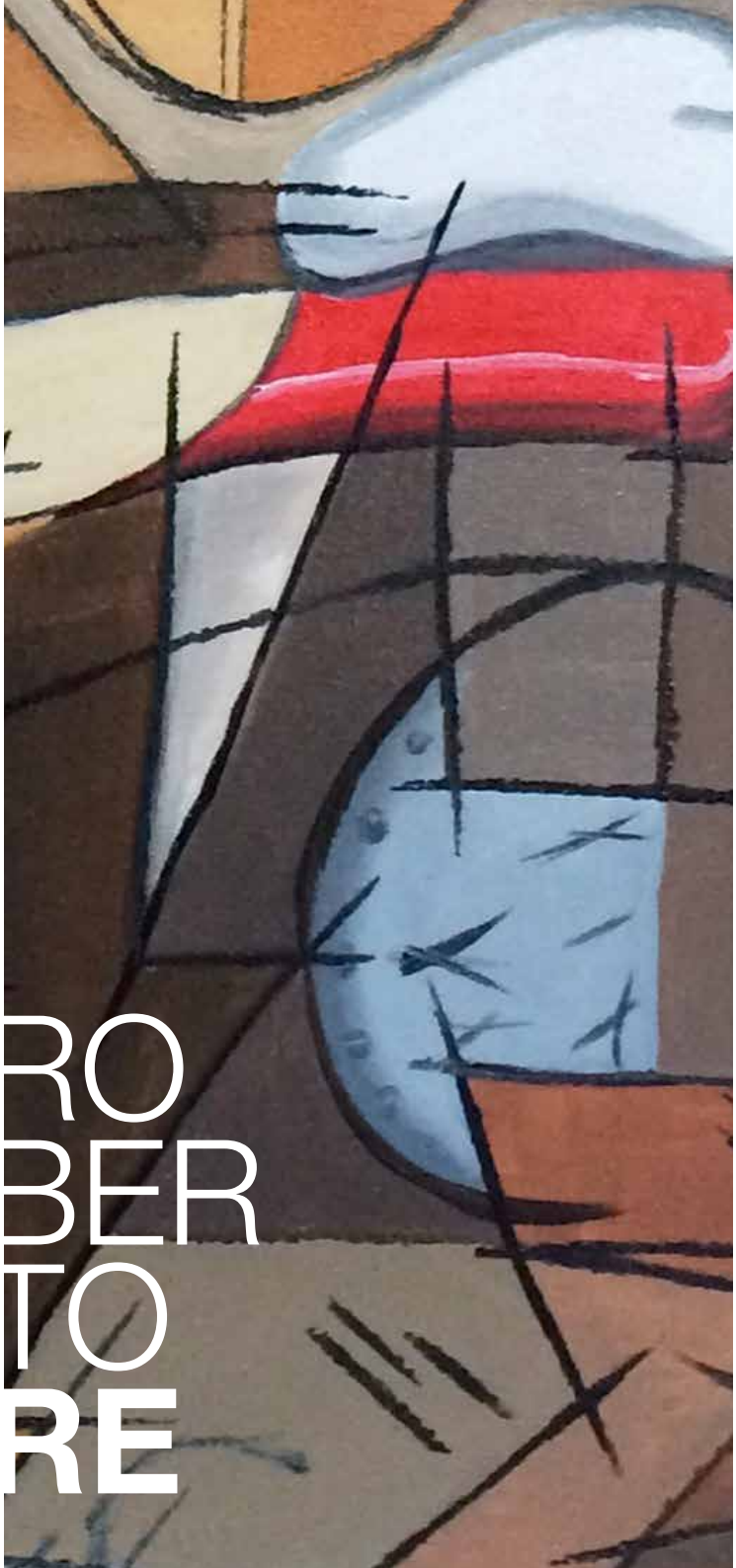
Nei tuoi occhi

70x100 | Materico e olio su tela | 2018

cubismo

“Noi siamo la nostra memoria,
noi siamo questo museo chimerico di forme incostanti,
questo mucchio di specchi rotti”.
J. L. Borges

Frammenti di memoria si sovrappongono sulle tele cubiste di Roberto Re, artista capace di indagare il tempo e di restituirne intatte le sfumature emozionali. Gli oggetti scomposti sulla tela diventano protagonisti, metafore delle infinite sfaccettature di cui è composto l’essere umano. Il mondo non si può osservare da un solo punto di vista, ci ricorda Re sposando l’estetica della corrente novecentesca: decostruire e analizzare la realtà rende gli esseri umani più consapevoli, capaci di guardare al proprio mondo con spirito critico e libertà di senso. Re si addentra tra gli specchi rotti della memoria, passeggia all’interno del suo museo personale, scava all’interno delle stanze della mente per rintracciare un’immagine che sia significativa e nello stesso tempo universale. Non teme di raccogliere i cocci, bensì tenta di ricomporli in un differente ordine, che sia rappresentativo di una realtà del tutto nuova. La decostruzione risulta funzionale come una rottura casuale che permetta di guardare un oggetto nell’essenzialità e nella potenzialità della sua materia. È dalle spaccature che entra la luce, capace di rivelare i segreti del mondo. La fedeltà coloristica passa in secondo piano rispetto all’osservazione: non si esamina la realtà per quello che è, ma per quello che essa è in grado di suscitare. Un ricordo di infanzia può non essere affatto sbiadito, una tonalità tenue può indicare il rassicurante profumo del caffè capace di riconciliare lo spirito ogni mattina, tocchi di colore sottolineare l’oggetto intrinseco del quadro. È uno scavare all’interno di sé stessi, agendo sui piani nello stessa modalità concettuale con cui l’artista lavori, in altri casi, su un aspetto più materico. C’è, in Roberto Re, la volontà di dare una forma all’anima, una definizione chiara che sia presa di posizione ferma. La nuance bruna che pervade la maggior parte delle opere porta alla mente un legno saldo che sappia sostenere, proteggere, garantire integrità. Il senso di movimento che attraversa l’opera guida lo sguardo alla ricerca dei significati profondi che la pervadono, il tempo e il suo scorrere si rivelano attraverso le sezioni delineate. La riflessione sul passato e sul suo rapporto con il presente si fa prospettiva capace di ribaltare il punto di vista di chi guarda, di fornire nuovi spunti di osservazione della realtà, di riconnettere con una memoria che appare sempre troppo labile. Il ricordo diviene preciso momento, il momento si scompone in frammenti, i frammenti si fanno opera. Nella mente, così come nell’arte, la vita intera trova spazio in un armonico susseguirsi di dettagli.



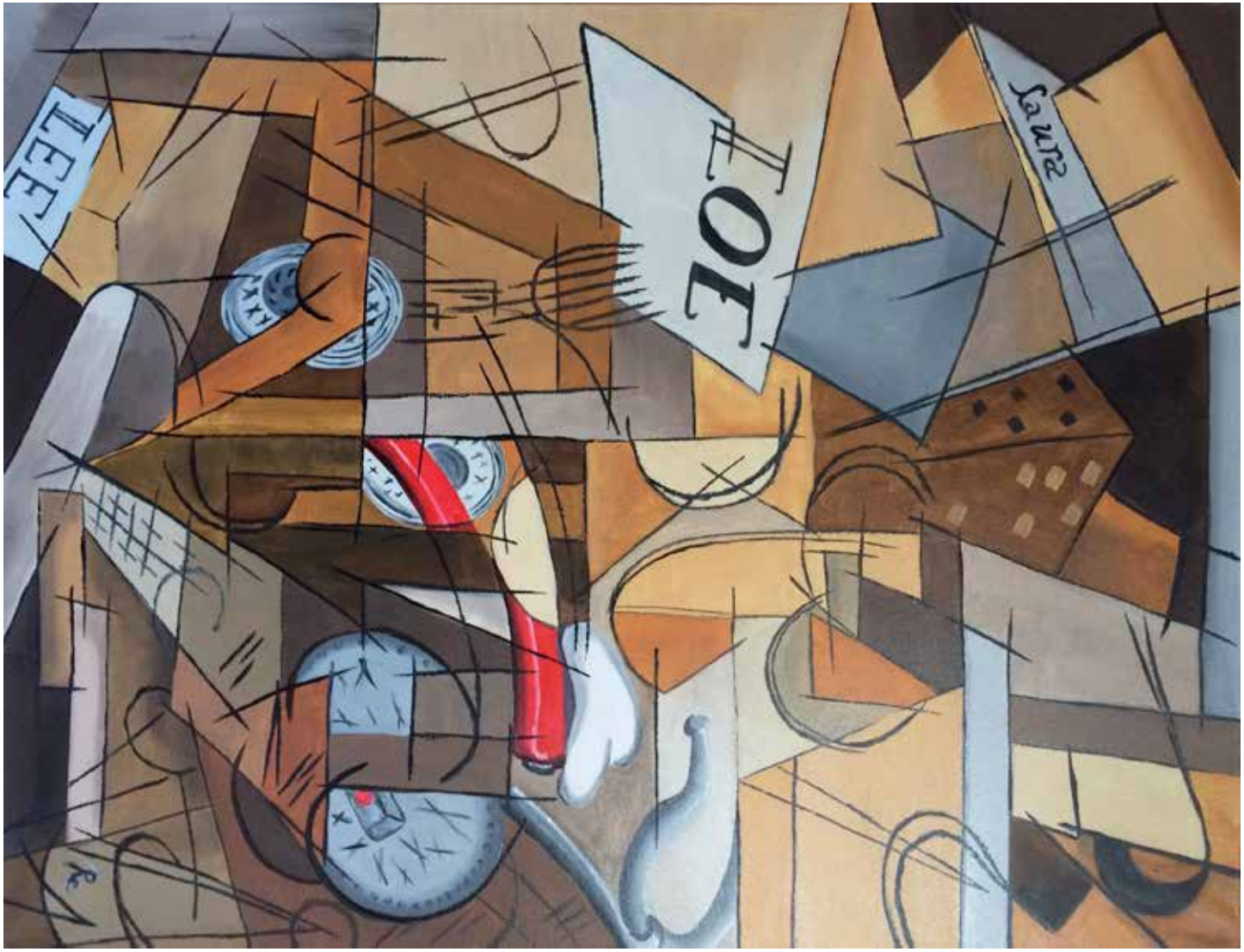
cubismo

Profumi di casa

80x60 | Olio su tela | 2017

Il mio triciclo rosso

60x80 | Olio su tela | 2017



Citron

50x70 | Olio su legno | 2017

Flebile speranza

60x80 | Olio su legno | 2017

La forza del vapore

70x100 | Olio su legno | 2018

Metro di giudizio

50x60 | Olio su legno | 2018

I morsi del peccato

70x100 | Olio su legno | 2018

Piano bar

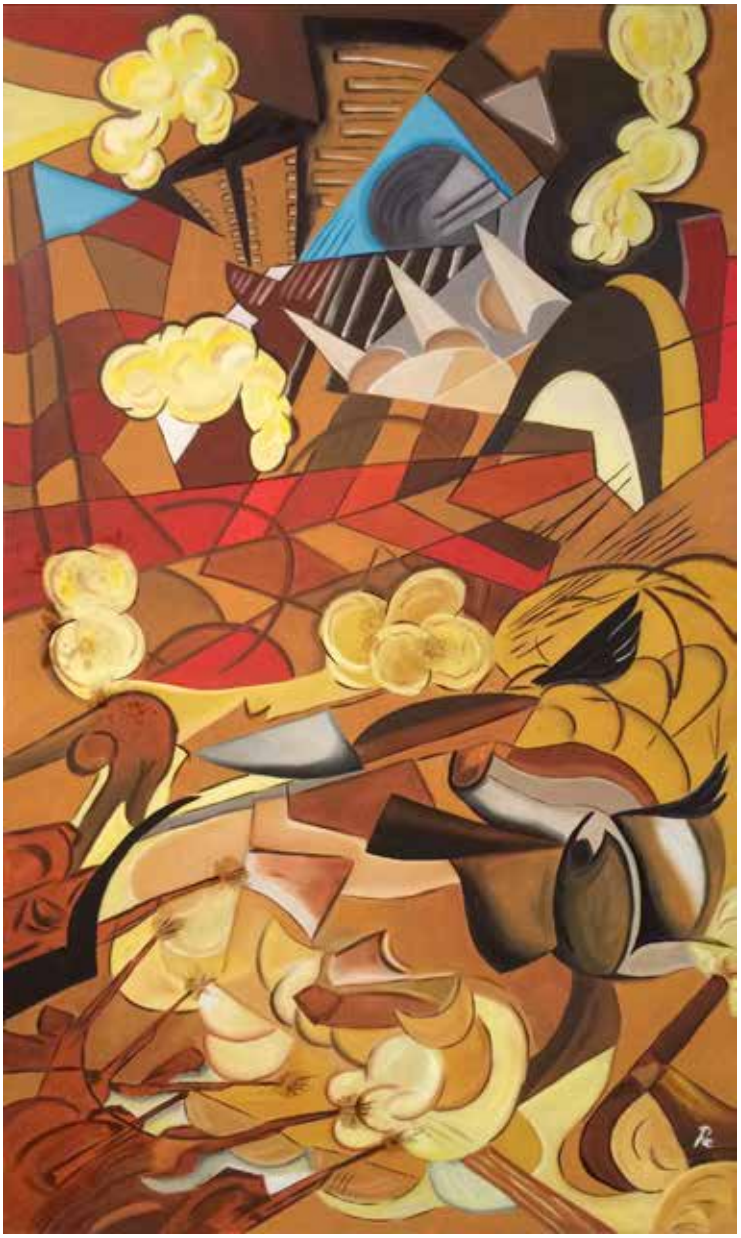
70x100 | Olio su legno | 2018

Schiavo

50x60 | Olio su legno | 2018

Olio e vino

50x100 | Olio su legno | 2018



Conflitto interiore

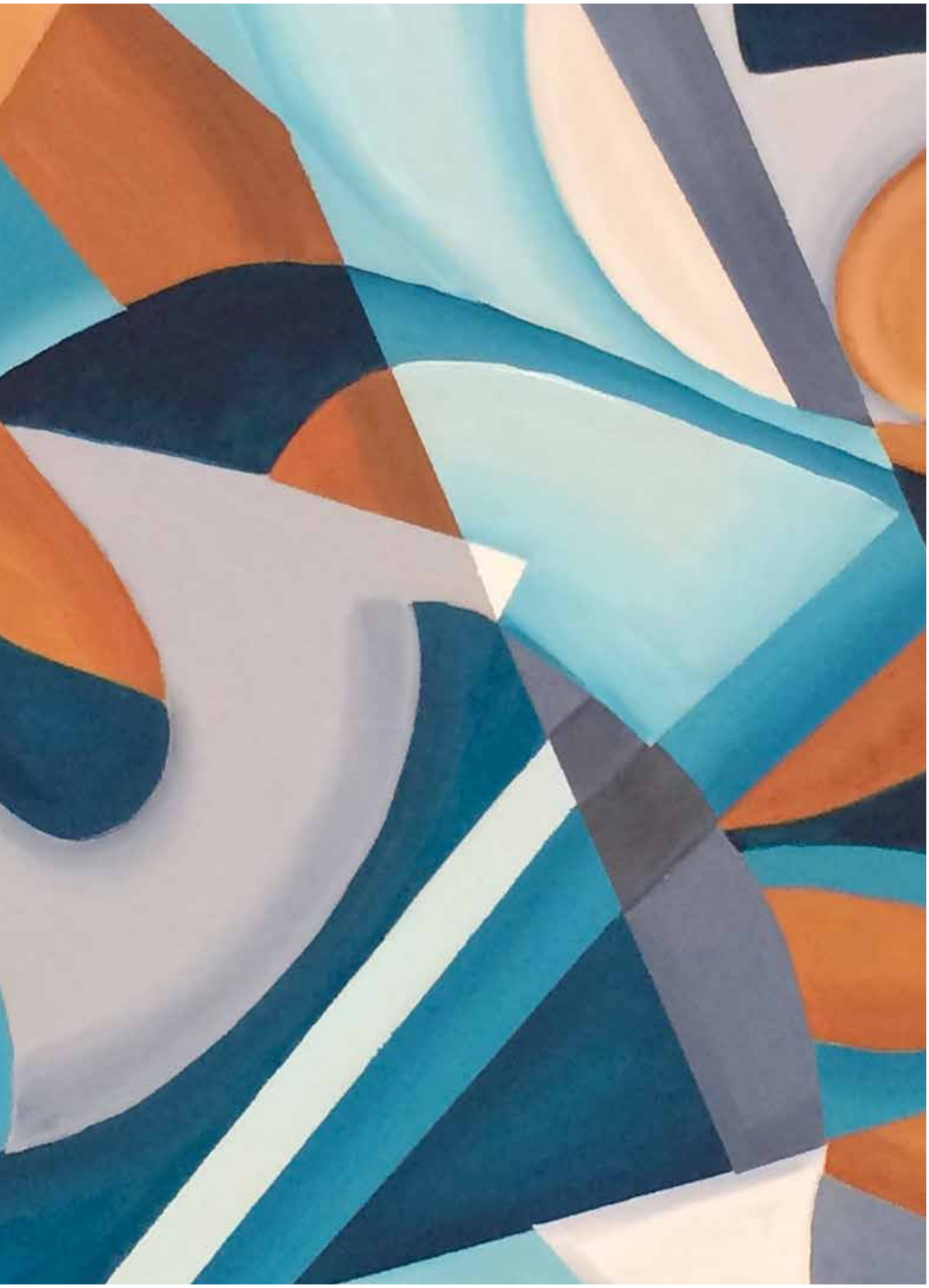
70x100 | Olio su legno | 2018

Note sull’artista

Re Roberto nasce a Parma, città ducale dell’arte da cui prendere spunti, fin da giovane ama dipingere e sviluppa un’attrazione per tutto ciò che esprime la pittura e i colori a olio trovando sfogo nelle tecniche più svariate. I suoi quadri da lui stesso definiti “intensi momenti di vita…” sono frutto di una esplosione interna di sentimenti riportata all’esterno e imprimendoli sulla tela, trasformandole in opere d’arte.

Contatti

T 345 4557606
M re.roberto@icloud.com
www.reroberto.eu



ROBERTO RE

T 345 4557606
M re.roberto@icloud.com
www.reroberto.eu